

Passaggi di rilievo

Glenn Murcutt un architetto internazionale non globale^(*)

Le opere di Murcutt sono strettamente collegate ad una modalità produttiva e comportamentale del progettista.

Esse non contraddicono le quotidiane scelte dell'uomo e la parte più visibile di una coerenza di vita che è costruita su una riflessione profonda e stabile poco incline al seguire le mode ma altrettanto capace di assimilare e modificarsi

L'attività di Murcutt non deriva da un sistema di relazioni commerciali consolidate, creato dedicandosi alla promozione di se stessi e della propria immagine. La promozione della sua opera è la sua modalità operativa che è stata definita e sulla base del piacere e delle sensibilità personali e sulla base di una criticità rispetto a stilemi dozzinalmente proposti e inopinatamente ritenuti qualificanti. Già solo per questo Murcutt è un anomalo per come dovrebbe essere

anomalo ciascun individuo che contrasti autonomamente l'uniformazione, anche delle anomalie. Già per questo Murcutt potrebbe essere definito un architetto internazionale non globale. Ma ponendo ulteriore attenzione al suo operato molte altre possono essere le motivazioni.

La leggerezza

La leggerezza delle opere di Murcutt non è lontana dal modo di costruire dell'architettura tradizionale mediterranea



(*) Estratto dal contributo dell'Autore per il libro Nava C., Quattrone G. (a cura), Glenn Murcutt an ecological architect, supplemento alla Rivista Il progetto dell'abitare, Falzea Editore, Reggio Calabria, in corso di stampa





perché non si tratta di una leggerezza fisica (che è invece carattere distintivo dell'architettura australiana tradizionale) ma perché è anche una leggerezza ambientale. Il manufatto si inserisce in un determinato contesto adattandosi ad esso ed adattando i luoghi senza destrutturarli, porge una attenzione nei confronti degli elementi naturale e li carpisce nel progetto, possiede le dimensioni utili per svolgere determinate attività, utilizza le potenzialità dei luoghi. Appare possedere la stessa leggerezza della pietra tipica dell'edilizia rurale locale.

L'ideazione della forma

L'opera di Murcutt risolve il problema del rapporto con i luoghi posto da Norberg-Schultz ed a cui lo stesso dette una risoluzione tutta interna alla creatività dell'architetto attraverso la cui sensibilità si carpivano i segni distintivi dei luoghi. In Murcutt il rapporto con i luoghi non è solo formale, sono invece proprio le condizioni ambientali locali su cui si struttura la risposta progettuale che forniscono elementi per la definizione morfologica degli edifici. Ovvero il progetto si trasforma, si adatta, il segno progettuale si "sporca" affrontando i

piccoli problemi collegati all'ottimizzazione delle relazioni con il contesto e dall'insieme di queste soluzioni che si definisce l'organismo edilizio.

La tensione sociale

I progetti di Murcutt sono tutti tesi a garantire la soddisfazione della committenza. Per fare questo solitamente il progettista instaura un rapporto stretto con i soggetti per cui lavora. L'attenzione è posta a capirne le esigenze, attraverso la comprensione delle modalità con cui essi vivono, degli interessi, delle necessità e dei desideri.

Il progetto nasce su queste basi tanto quanto su quelle della comprensione ambientale. Tutto ciò diviene oggetto di progetto e viene in esso interpretato dalla creatività del progettista. Nel corso del progetto si instaura un rapporto tra committenza e progettista che è fatto di reciproca conoscenza e stima di integrazione dei ruoli e di soddisfazione. La ricerca di una dimensione progettuale in cui sia conosciuta direttamente e approfonditamente la committenza è una scelta di Murcutt, una modalità operativa che lo contraddistingue e che di fatto ha limitato le sue realizzazioni.

Pochissimi sono i progetti che abbiano una committenza pubblica, nessuna grande opera. La dimensione operativa di tali interventi non avrebbe garantito quelle relazioni ritenute necessarie per l'ottenimento della qualità del progetto.





La casa unifamiliare diviene l'esito di una scelta di metodo, l'oggetto che garantisce la possibilità di interloquire, di potere avere i tempi indispensabili per definire il progetto.

Le abitazioni progettate non sono particolarmente costose in un paese che ha livelli di vita significativamente elevati. Il costo dei suoli, le localizzazioni, le soluzioni tecniche, le richieste denotano mediamente una committenza benestante ma sicuramente non particolarmente ricca.

La definizione di un ambito geografico di riferimento

Murcutt progetta solo in Australia e questa è una scelta operata nei molti decenni di attività nonostante le numerose richieste da parte di committenti interessati.

Progetta solo in Australia perché già considera questo territorio molto vasto e ambientalmente variegato, sufficiente per stimolare diverse soluzioni progettuali relazionate ai diversi contesti in cui opera. Opera solo in Australia perché ritiene che un

progettista debba essere capace di sapere intendere i luoghi e le persone e che dunque ciò necessiti di una conoscenza diretta.

E non si tratta di una conoscenza superficiale, quella dell'intuizione che nasce dalla visione di un giorno dell'area, della città, del territorio attraverso la quale molti architetti contemporanei definiscono le immagini dei loro progetti.

Ma è una conoscenza profonda di relazioni maturate nel corso del tempo, nella condivisione di modalità di vita e di comportamenti stratificati.

In sintesi Murcutt con questo atteggiamento riconnette l'operato dell'architetto ad una specifica comunità, manifestando quanto questo non sia un limite e quanto non comporti necessariamente una produzione "vernacolare" e non creativa.

La coerenza

Murcutt lavora praticamente da solo con la sua compagna, da poco con piccoli gruppi, il suo studio è nella sua abitazione, privo di quelle che sono le attrezzature "contemporanee": disegna a mano (senza supporto di computer), tende a gestire direttamente il progetto nei vari aspetti; pur muovendosi frequentemente non ha un cellulare, né usa posta elettronica (e nonostante questo è facilmente rintracciabile). Questa organizzazione del lavoro implica che non delegando né utilizzando il lavoro altrui, rifiuti la maggior





parte delle offerte e che quelle accettate divengono attività da svolgersi con una programmazione abbastanza continua nel tempo. È questa un tipo di coerenza professionale, basata sulle scelte frutto delle riflessioni tra quello che si ritiene “corretto fare” e quello che “si sceglie di fare”, ciò si riscontra raramente tra i grandi nomi dell'architettura contemporanea.

Una coerenza trasversale, che in Murcutt è riscontrabile nell'operato, nelle modalità, nella scelta della committenza e del contesto in cui opera.

L'impostazione del lavoro a mano scaturisce dalla volontà del progettista di controllare, gestire in prima persona il processo compositivo.

Ma è anche una dimensione progettuale in cui il dettaglio, l'interesse per i problemi che specificatamente sorgono vengono risolti con la strumentazione più diretta a disposizione.

È questa volontà di diretta connessione tra pensiero, strumentazioni, opera che determina la cercata qualità delle soluzioni. Infine il disegno a mano è temporalmente lungo e dispone del tempo per “capire”, del tempo per “risolvere”.

Del resto la scelta delle strumentazioni non è indifferente nella pratica progettuale.

Non è un caso che l'architettura contemporanea possa assumere forme e tecnologie molto spinte solo in un recente passato: non vi sarebbe un numero così

elevato di progettisti che propongono soluzioni di involucri complessi senza avere il supporto strumentale del computer. E del resto il computer con le sue enormi potenzialità “di produrre visioni” non può non influire sulla connotazione delle soluzioni adottate.

Del resto le sue potenzialità sono

estremamente sottodimensionate nel momento in cui si usino tecniche innovative, ma connesse alle condizioni sociali e ambientali locali o quando vi sia un rapporto diretto tra progettista, maestranze, impresa di costruzione, committenza ovvero quando il lavoro viene spiegato direttamente dal progettista.



Passaggi di rilievo



Ed è altrettanto insignificante quando si ricercano soluzioni semplici alla complessità del sistema. Nell'esperienza progettuale come quella perseguita e proposta da Glenn Murcutt, disegno e soluzione tecnica sono direttamente connessi e "come si progetta così si costruisce": istruzione e pratica costruttiva direttamente coniugate.

La rinuncia ad essere epigono

Nella sua opera Murcutt ha consolidato un cammino personale che immaginiamo all'inizio non sia stato semplice e che comunque ha attraversato fasi di anonimato, pur in una coerenza del progetto da sempre riconoscibile.

Ma il suo è un invito a non avere epigoni, a scegliere un percorso che sia dettato dalle personali riflessioni adottando un senso critico nei confronti di quanto è proposto dai modelli e dalla consuetudini. È un grande architetto e se si pone come riferimento non è per le sue soluzioni formali (non si promuove perché da domani tutti possano progettare gronde e aggetti "alla maniera di Murcutt"), ma per come si è personalmente posto nei confronti dell'ambiente e del benessere degli abitanti, promuove il metodo del suo lavoro, perché sia possibile comprenderne i criteri (e quindi nel caso da domani tutti "a capire come si apprende dai luoghi in cui si progetta").

È tutto qui?

Quando si guardano i progetti di Murcutt le sue coperture, le gronde, le aperture, ci si potrebbe chiedere "è tutto qui?".

Una architettura attenta all'ambiente ed alla società è così semplice? Sì.

La considerazione della complessità dei sistemi con cui un progetto interagisce non comporta necessariamente soluzioni complesse. Anzi; le soluzioni semplici a problemi complessi sono quelle che maggiormente riescono a garantire una qualità ambientale e sociale.

Soluzioni semplici che risolvono le complessità proprie di un organismo edilizio, a confronto della complessità fittizia del modello globale.

"L'architettura (ecologica) è tutta qui ed è molto di più degli edifici lunari che assumono forme di baccelli che come ultracorpi invadono Barcellona e Londra e degli edifici ispirati agli occhi di mosca, e delle nuvole che non volano."

Conclusioni

L'esperienza diretta con l'architetto Glenn Murcutt e con la sua architettura, ci ha permesso di comprenderne le scelte, di distinguere queste, da quelle che "configurano un architetto globale". Quest'ultimo, risulta essere riconoscibile per modalità e caratteri di scelte professionali. Poco interesse a posizionarsi rispetto ai processi produttivi, ai materiali ad alle

soluzioni tecnologiche adottate, selezionate in ragione della loro capacità espressiva o risolutiva delle immagini progettuali ideate come se fossero indifferenti ed asettiche, al contesto fisico e sociale, alla caratterizzazione di un ruolo all'interno dei problemi che interessano ambiente e società. Al contrario un grande interesse nei confronti della propria capacità creativa assoluta (non relazionata alle condizioni dell'operare), della composizione dell'immagine, della corrispondenza ai caratteri del modello costruttivo (leggerezza fisica, trasparenza, lucidità, tecniche estreme, materiali, componenti industriali) e comunicativo (alienato, disinteressato, creativo, evocativo delle tematiche -ad esempio ambientali e sociali- ma mai critico con il suo operato). Questo fa sì che l'architetto globale sia sostenuto dal modello economico globale.

È presente sulle riviste specializzate e sui rotocalchi, probabilmente finanziati dalla pubblicità delle imprese che investono nei prodotti anche da lui utilizzate o da quelle che commissionano gli edifici; diviene riferimento per la critica dell'architettura contemporanea da parte di quel mondo ignorante che gestisce la comunicazione e che riconosce solo chi è già noto, diviene riferimento per il comportamento per gli altri progettisti per le sue parcelle, il suo studio le sue automobili, ma cosa ben più grave per la modalità ed i processi di





Ed è efficiente: il suo studio è una azienda ad elevata produttività, qualificata dal suo marchio, come un'industria, appunto. Murcutt, di contro, è la rappresentazione di quanto sia possibile mantenere riconoscibilità ed entità nel mondo contemporaneo, la testimonianza di una innovazione tecnologica e formale che è connessa ai luoghi all'architettura tradizionale e non è connessa ai processi produttivi industriali ed al mercato. È internazionale, è noto ma non è portatore di soluzioni omogenee e ripetitive, connesse strettamente al mercato ed alla produzione, ciò lo conferma la presenza dell'artigianato nel progetto e nella invenzione delle parti delle sue realizzazioni. Murcutt opera e vive con un comportamento che anche pochi anni fa era del tutto normale ma che oggi appare del tutto particolare: "comprendere oltre i linguaggi e comunicare conservando la propria identità culturale".

progettazione e costruzione praticati che corrispondono integralmente con la politica di immagine dei soggetti che commissionano e costruiscono i suoi edifici: si tratta dell'attuale vetrina dello star system proposto dall'architettura contemporanea. L'architetto globale è disponibile, si presta a costruire tutto per tutti, in tempi brevi purché ci siano disponibilità economiche,

pochi vincoli alla propria creatività e grande visibilità. È un decaeratterizzato, non ha difficoltà linguistiche, non ha diffidenza nei confronti del computer, dei mezzi di comunicazione, non soffre delle modalità di relazione imposte dai media: non ha fatto nemmeno una scelta che possa limitare effettivamente il suo potenziale mercato. È perfetto per quanto richiesto.

